

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Prot. gen. n. _____
Del _____

Data _____
Copia ufficio _____

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del 5.11.2009

Il giorno 5.11.2009 alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 19 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Zamagna, Cappelli e Zavatta.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Risultano assenti N° Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

C.C. DEL 05 NOVEMBRE 2009

MASSARI: Invito i signori consiglieri a prendere posto per l'appello. Procediamo alla nomina degli scrutatori subito dopo avere fatto l'appello. Io cedo la parola al segretario per l'appello.

(Il Segretario Generale procede all'appello: sono presenti 19 consiglieri.)

MASSARI: I presenti e sono 19 quindi la seduta è valida. Procediamo alla nomina degli scrutatori; nomino scrutatore Zamagna, Zavatta, e Cappelli. A me piace lei Cappelli come scruta. Ripetiamo per il segretario, Zamagna Zavatta e Cappelli. Abbiamo ufficializzato. Prima di entrare nel merito dei punti della serata ho 2 comunicazioni da fare che sono fuori ovviamente da quello che è il documento che avete voi; uno è quello che riguarda la celebrazione del sesto anniversario di una Nassiriya, c'è una celebrazione giovedì prossimo giovedì 12 novembre e sulla base di uno stimolo che mi è venuto dal capogruppo Mazzolani si propone, e questo io non propongo a tutti i consiglieri, di estendere questa cerimonia di deposizione della corona di alloro in memoria delle vittime di Nassiriya quindi nel Parco Caduti di Nassiriya nella zona malva sud, di estendere a tutti i caduti delle missioni di pace che l'Italia ovviamente, a cui l'Italia ha contribuito nel dopoguerra. Questa è la proposta che io intendo formulare e vorrei che vi esprimeste su suggerimento ripeto del consigliere Mazzolani era già d'accordo perché era un proponente io vorrei che gli altri capigruppo e gli altri consiglieri si esprimessero per estendere appunto questa ricorrenza e quindi questa celebrazione a tutti i caduti per le missioni di pace. Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Lei lo ha già detto nell'introduzione, il fatto è che siccome è stata istituita questa giornata che è la giornata del ricordo in concomitanza quindi con il discorso dell'11 di novembre allora colto questa celebrazione per ricordare questa celebrazione e quindi di festeggiare, ricordare anche questa ricorrenza della giornata e quindi appunto di ricordare tutti coloro che sono caduti nelle missioni di pace quindi chiaramente sono più che favorevole e ringrazio il presidente di avere raccolto la proposta e quindi di estenderla a tutto quanto il consiglio.

ZAMAGNA: Sì, anche io sono d'accordo perché secondo me uno che sia caduto a Nassiriya in una missione di pace ho che sia caduto in un'altra missione è sempre caduto in missione di pace quindi è giusto ricordarli tutti quanti quindi anche io concordo.

MASSARI: Altri chiedono di intervenire sul punto? Se non ci sono altri interventi, c'è il consigliere Nori prego Nori.

NORI: Non è un intervento è per confermare che anche per me diciamo così è una cosa fatta bene inglobare tutti quelli che sono caduti per difendere la pace rappresentando l'Italia anche all'estero.

MASSARI: Grazie Nori ha chiesto la parola Zavatta.

ZAVATTA: Mi associo a nome mio personale e penso di interpretare la volontà di tutti i consiglieri del gruppo consiliare del Pd in quanto la pace di questa giornata di ricordo a tutti i caduti sia un segnale positivo e debba essere interpretato in questo senso, quindi noi come gruppo consiliare approviamo in questo senso la proposta.

MASSARI: Grazie capogruppo Zavatta. Ha chiesto la parola il capogruppo Bosi.

BOSI: Grazie presidente anche noi siamo d'accordo su questo tema.

CAPPELLI: Facciamo in due parole. Siamo d'accordo anche noi di condividere quello che è stato proposto.

MASSARI: Se non ci sono altri io formulerei quindi in maniera ufficiale che da parte del consiglio comunale si vada in questa direzione noi daremo ovviamente alla giunta questo impegno, il sindaco è qui presente, affinché poi durante la cerimonia dato che ormai è già tutto stampato ed è tutto predisposto però durante la cerimonia sia in qualche modo raccolto questo nostro intendimento. L'altra cosa invece riguarda Telethon. Noi abbiamo ricevuto come lo hanno ricevuto, prego Zamagna. Volentieri, la ricorrenza del sesto anniversario di Nassiriya e giovedì 12 novembre 2009 alle ore 11 ci sarà una cerimonia di deposizione della corona di alloro in memoria delle vittime al parco "Caduti di Nassiriya" in Via Max David in zona malva sud. Dicevo ci ha scritto Telethon, Telethon provinciale e io vi do lettura di quello che ci ha scritto Telethon: ai presidenti quindi dei consigli comunali della provincia di Ravenna non solo a noi, oggetto: "una sciarpa per aiutare Telethon"

(LETTURA TELETHON)

Io questo vi dovevo, vi ho informato dopo ciascuno se vuole dei riferimenti può fare riferimento al me qui c'è il modo per poter aderire, su questo non penso ci sia nulla da aggiungere. A questo punto andiamo con le approvazioni dei verbali dei consigli del 10 settembre e del 28 settembre con una precisazione: nel verbale del 28 settembre nel frontespizio è stato erroneamente stampato come è presente il consigliere Nori che invece tutti sappiamo era assente per motivi personali, era in ospedale e quindi lì è proprio un refuso che riguarda solo la copertina mentre invece il resto del verbale è fedele con la correzione che naturalmente la segreteria apporterà al frontespizio dove ovviamente al posto di presente verrà scritto Nori assente. Poi andiamo avanti, la comunicazione delle seguenti delibere di giunta contenente i prelievi dal fondo di riserva delibera 186 del 4 agosto 2009 "Prelevamento dal fondo di riserva esercizio 2009"; delibera 214 del 29 settembre 2009 "Prelevamento dal fondo di riserva esercizio 2009". Mettiamo in approvazione, chi approva? Lo diamo per approvato perfetto. Andiamo avanti quindi ancora più rapidi di quello che pensavo. Cedo direttamente la parola al vicesindaco Roberto Amaducci che ha al suo fianco il Dott. Senni, prego Moraldo;

FANTINI: Vengono comunicate così senza nessuna notizia aggiuntiva?

MASSARI: Di norma è sempre avvenuto così però se si vuole avere qualcosa di aggiuntivo ritengo ci sia l'accesso ai documenti da esercitare, quando arriva in pratica la convocazione del consiglio comunale e ci sono gli atti ovviamente le quali si può accedere.

FANTINI: E voi non ritenete che debbano necessitare di una sorta di ratifica consiliare se non in una fase ulteriore....

MASSARI: Do la parola al segretario generale che ci spiega esattamente la forma giuridica.

CAMPIDELLI: In questo caso il prelevamento dal fondo di riserva è proprio una competenza della giunta e la disposizione normativa prevede la comunicazione al consiglio per la presa d'atto.

FANTINI: Sono d'accordo su questo fatto che le compete alla giunta io non ho obiezioni in merito però e le competenze del consiglio siano quelle di una sorta di ratifica e quindi che ci possa essere un controllo ai sensi dell'articolo 42 comma 2 comma lettera b) del decreto legislativo 266 del 2000, mi sembrerebbe di sì in tutta franchezza.

AMADUCCI: Grazie presidente. No mi sento di dire è questo: quando facciamo la commissione consiliare che è propedeutica poi al consiglio comunale ovviamente magari in futuro c'è l'impegno da parte mia e credo degli uffici anche a dare la comunicazione lì di che cosa si tratta de gli importi

e quant'altro, disponibilità c'è, non è stato chiesto in commissione se no prendiamo atto che c'è questa richiesta legittima ovviamente non è soggetta a ratifica del consiglio comunale però ripeto c'è la disponibilità ci mancherebbe altro anche come forma di trasparenza a dare questa ulteriore comunicazione.

FANTINI: Esprimiamo solo una riserva di richiesta successiva non in questa fase di iscrizione all'ordine del giorno per la valutazione di queste argomentazioni.

MASSARI: Precisiamo meglio in modo che la segreteria prenda nota. Lei consigliere Fantini chiede che venga iscritto, un'espressione di riserva quindi il consigliere Fantini esprimere una riserva su questa metodologia. Se abbiamo interpretato bene è questa no? È una riserva del consigliere Fantini sulla metodologia applicata. Abbiamo verbalizzato mi pare perfetto possiamo procedere e quindi ci vedo per la discussione del punto 2.

(entra Cenci)

PUNTO 2

APPROVAZIONE DI UNA CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.L.vo 18.8.2000 N. 267 PER LA NEGOZIAZIONE UNITARIA DELLE CONDIZIONI DI EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI E PER ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE ASSOCIATA DEL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO.

AMADUCCI: Grazie presidente. Si tratta in sostanza di un vero e proprio rinnovo in quanto una convenzione praticamente analoga esiste già era già posta in essere attualmente diciamo ancora in vigore scadenza al 31.12.2009. Ricordo che questa convenzione che già esisteva era stata ratificata deliberata da questo consiglio comunale nell'anno 2006 e aderirono a questa convenzione circa 58 comuni dell'Emilia-Romagna quindi, di fatto, stasera si propone di rinnovare quella convenzione che avrà scadenza al 31.12.2013. A titolo informativo per i consiglieri che a suo tempo non si vedevano in questo consesso do lettura e un po' di esposizione di quello che praticamente tratta questa convenzione. Di fatto il nostro comune come altri comuni convengono di associarsi per la gestione unitaria di procedure di scelte e affidamento dell'intermediario finanziario a cui affidare tutti i servizi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari e per altre forme di collaborazione e Dio operazioni di gestione associata di ricorso all'indebitamento. Lo scopo della convenzione appunto è lo sviluppo di forme di collaborazione e gestione associata tra gli enti aderenti nel ricorso all'indebitamento e in particolare come dicevo prima per l'emissione dei prestiti obbligazionari comunali. E quindi al fine di ottenere così in sinergia migliori condizioni sul mercato dei capitali e nello stesso tempo al fine di conseguire anche delle economie di scala nei costi e nelle procedure di negoziazione perché riuscire a farlo in associazione con altri in convenzione con altri enti ovviamente vuol dire che i nostri uffici non devono mettere in campo tutti quegli iter burocratici che se no necessiterebbero una procedura del genere e soprattutto anche le competenze professionali. Il comune di Reggio Emilia il comune capofila procederà a porre in essere le procedure negoziali di aggiudicazione e operando anche appunto per conto degli enti delegati nell'individuazione dell'intermediario finanziario a cui di volta in volta appunto si riterrà sia quello che offra le condizioni maggiormente convenienti ai fini dell'espletamento dei servizi connessi appunto all'emissione di questi prestiti obbligazionari. Al termine delle procedure di negoziazione praticamente verranno definite le condizioni verranno comunicate ai comuni e poi i comuni avranno 10 giorni di tempo per riservarsi se aderire o meno all'emissione appunto di questi prestiti obbligazionari. Il comune di Reggio Emilia inoltre offrirà ai comuni convenzionati anche l'assistenza e il supporto procedurale nelle operazioni di indebitamento negoziate e/o gestite in forma associata nonché assistenza supporto e formazione in materia di gestione dell'indebitamento in operazioni di reimpiego della liquidità e nell'analisi delle diverse alternative di finanziamento

degli investimenti. Quindi come vedete non è una convenzione che riguarda solo strettamente l'emissione del prestito obbligazionario ma riguarda anche e proprio una forma di rapporto consulenziale con il comune capofila che si avvale di questo istituto il CESUEL che ormai dal 2001 opera con grande competenza e professionalità rispetto al quale ci possiamo rivolgere anche per avere tutte le informazioni e di là assistenza nel momento in cui dobbiamo fare anche operazioni che riguardano non so la ristrutturazione del debito o forme di investimento e quant'altro della liquidità del comune. I comuni convenzionati quindi come dicevo prima i comuni dovranno aderire entro 10 giorni ovviamente non c'è l'obbligo da parte dei comuni di aderire a ogni qual volta a ogni anno vengano emessi i buoni obbligazionari e negli anni in cui non ci fosse la necessità che questa amministrazione comunale non ritenesse di finanziare gli investimenti con emissione di buoni obbligazionari potrebbe anche decidere di non farlo e la quota che noi paghiamo annua per questa convenzione che è di circa €4300 perché è viene calcolata con 0,15 centesimi per abitante, laddove l'anno in cui non venisse praticamente utilizzata e sfruttata questa opportunità tale quota verrebbe ridotta del 50%. Come dicevo prima alla scadenza del 31.12.2013 di fatto è un rinnovo. Nella precedente convenzione che praticamente era simile analoga con quasi tutti i passaggi con l'unico elemento che ho rilevato prima il fatto che c'è l'abbattimento del 50% nelle annualità in cui i comuni dovessero decidere di non finanziare gli investimenti di parte del conto capitale con questo strumento. In definitiva diciamo che non ci vogliamo precludere l'opportunità di utilizzare in futuro anche altre forme di finanziamento della spesa per investimenti e ovviamente come i prestiti obbligazionari potrebbero rappresentare uno strumento di flessibilità rispetto ad altre forme di indebitamento tipo tramite mutuo o cassa depositi e prestiti. Consideriamo comunque e questo lo dico a titolo informativo che laddove dovessimo utilizzare in futuro queste forme di finanziamento saremmo comunque obbligati a passare per il consiglio comunale e ovviamente con delle delibere specifiche per diciamo così approvare le delibere di finanziamento tramite i BOC. Questo è quanto.

MASSARI: Ringrazio l'assessore. Ricordo che sul punto è prevista anche l'immediata eseguibilità se l'assessore intende motivare la perché potrebbe essere richiesto.

AMADUCCI: Perché ci chiedono l'adesione in tempi abbastanza rapidi perché comunque la convenzione e in scadenza al 31.12 però il comune di Reggio Emilia che ha il comune capofila ci chiedere entro la fine del mese di raccogliere l'adesione per raccogliere poi tutti gli atti ecco.

FANTINI: Guardate se è una convenzione una pura e semplice convenzione ai sensi dell'articolo 30 e quindi significa che lei si stipula una convenzione per determinate funzioni e servizi in modo tale che ci sia opportunità e convenienza anche per l'ente del comune di Cervia è ovvio che non ci sono questioni sotto questo profilo. Il tema pertiene invece quando si dovrà essere un'emissione di titoli obbligazionari questo è un problema diverso, quindi se la convenzione riguarda veramente questo allora è ragionevole e anche opportuna una convenzione di questo genere perché dà al comune migliori opportunità e quindi migliori possibilità di operare e quindi di ottenere degli sconti di collocare meglio sul mercato i buoni o le obbligazioni che il comune dovrà emettere ecc. ecc. questo ci sta. Il tema invece è quello se implicitamente venga data una delega ma credo di no per le emissioni di prestiti obbligazionari ecco sotto questo profilo dovremo lamentare delle perplessità, se così non è invece il problema non c'è. Sull'immediata esecutività non è cogliamo la necessità e francamente per quanto riguarda il sottoscritto se una convenzione di questo genere può aver senso tutta questa particolare fretta francamente i 15 giorni ci sono tra l'adozione della delibera in un momento in cui si chiede di renderla operativa questo francamente non si prospetta.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Ma io se non ricordo male questa cioè già avevamo sottoscritto e votato questa delibera che andava nei tre anni precedenti all'unanimità e abbiamo utilizzato due volte il BOC cioè l'emissione dei buoni obbligazionari comunali e così come valutammo favorevolmente allora altrettanto lo facciamo oggi; tra l'altro come è stato detto c'è anche in questa

nuova convenzione si rivede la quota associativa riducendo al 50% negli anni in cui il comune convenzionato abbia comunicato di non intraprendere a partecipare alla gara e poi c'era anche il fatto che vengono ampliate le funzioni e i servizi associati semplificandole dall'alto. Qui vedo anche tra l'altro anche proprio perché il mercato in continua evoluzione allora essere avere questo organismo qui dove il comune di Reggio Emilia fatta capofila attento all'evoluzione degli strumenti che ci sono a disposizione del mercato risulta essere importante e quindi valutiamo positivamente il fatto di rinnovare la convenzione tra l'altro con un testo che è ancora migliorativo. Devo dire anche io rispetto al discorso dell'immediata eseguibilità visto che si chiede appunto l'approvazione da parte dei consigli comunali entro il 14.11 proprio perché ogni 15 giorni ci sono per arrivare al 30 noi approvandolo questa sera è il 5 abbiamo tutto il tempo anche di poter arrivare alle esecutività dell'atto senza porre all'immediata eseguibilità. Noi daremo un voto favorevole alla delibera ma se viene posta l'immediata eseguibilità noi voteremo contro.

NORI: Io ritengo di essere d'accordo. L'amministrazione comunale è un'azienda oggi il lamento noi tutti che non hanno accesso al credito questa mi sembra una formula per avere accesso al credito se c'è la necessità quindi mi sembra che sia una cosa ben fatta. Non il fatto dell'immediata eseguibilità io sinceramente non ne ho parlato e non sono diciamo così molto allenato a queste cose ma una volta che ho espresso il mio consenso per me può andare anche subito che non ci sono problemi. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Altri intendono esprimere un parere sul punto? Se non ci sono altri interventi cedo la parola all'assessore.

AMADUCCI: Grazie presidente. Rispetto alle precisazioni del consigliere fantini l'ho detto nel mio intervento precedente che trattasi soltanto di una convenzione e non implica che ovviamente laddove ci fosse la necessità appunto di aderire per l'emissione di questi buoni obbligazionari praticamente torneremmo in consiglio comunale di volta in volta. Questo non avevo detto loro prima lo ribadisco adesso. Rispetto invece all'immediata eseguibilità francamente loro ci hanno richiesto di avere l'adesione entro il 14 di novembre. Ovviamente si con i consigli comunali purtroppo non è che ne facciamo tutti i giorni non abbiamo praticamente i 10 giorni dalla pubblicazione, quindi di conseguenza questa è la motivazione però ritengo anche con un po' di buonsenso alla fine visto che gli interventi che sono stati fatti e che mi hanno preceduto ritengo che comunque si possa procedere ugualmente.

MASSARI: Grazie vicesindaco a questo punto sono aperte le dichiarazioni di voto chi intende effettuarne? Marco Aurelio Brandolini prego.

BRANDOLINI: Questa convenzione come hanno ricordato anche dai banchi dell'opposizione è stata comunque un'esperienza positiva che addirittura risale al 2001 poi al 2005 c'è stato il secondo rinnovo votato anche dall'opposizione di allora, oltretutto quest'anno siamo per la convenzione 2010-2013 ci sarà come veniva ricordato la miglioria netta e chiara della riduzione del 50% della quota annuale in caso di non utilizzo appunto della convenzione quindi a nome del gruppo consiliare del Pd esprimo il voto favorevole. L'unica puntualizzazione che ci tenevo a dire richiamare anche l'opposizione ad un senso di responsabilità perché come diceva anche il vicesindaco se condividono comunque il rinnovo della convenzione non si capisce perché non si voglia portare l'immediata eseguibilità.

FANTINI: Noi i richiami al senso di responsabilità su elementi procedurali e non li accettiamo. Qui ci sono degli elementi sostanziali sui quali siamo d'accordo e quindi diciamo che ci sembra ragionevole ed opportuno. Sull'elemento procedurale cioè sul fatto che sia necessario abbreviare i termini e magari questa cosa visto che è una convenzione che viene rinnovata in pratica magari

poteva anche arrivare prima noi non accettiamo un richiamo al senso di responsabilità perché il senso di responsabilità ci sta come i cavoli a merenda nel nostro modo di ragionare. Qui ci sono dei tempi e dei modi, questo consiglio comunale ha i suoi tempi operativi però se questa pratica veniva due settimane fa la avremo valutata come la votiamo questa sera perché ci sembra ragionevole ed opportuno ma non accettiamo questo tipo di richiamo. Ci sembra anche sbagliato farcelo tutto sommato perché riteniamo che ci sia stato il tempo il modo, non c'è nessuna opposizione preconstituita è preconcepita anzi si ritiene che tutto sommato è una forma di opportunità a cui va dato accesso. Abbiamo evitato di fare polemiche sul lato della gestione finanziaria del comune sulla quale abbiamo le nostre perplessità e le esprimeremo a tempo debito; ci sembra di avere fatto come opposizione un percorso tutto sommato che dovrebbe essere apprezzato.

MASSARI: Ringrazio il consigliere fantini che diciamo è andato in risposta non ha fatto solo la dichiarazione di voto comunque la dichiarazione di voto era chiara; il Dott. Senni pare che avesse una precisazione da fare e quindi la fa il vicesindaco.

AMADUCCI: Giusto per chiarezza. La data della delibera porta il 19.10.2009 quindi in realtà c'è stato tutto il tempo per capire se poi decidevano di avanzare un'ipotesi di un consiglio comunale anticipato rispetto alla quello di stasera probabilmente eravamo nei tempi. Questo per dire che non deve passare il messaggio che l'ufficio è rimasto con le mani in mano e quindi se i capigruppo hanno fissato questa data qui questa data qui purtroppo non rientra nei 10 giorni. Questo è quanto. Però ci tengo a sottolineare che la data è del 19.10.2009 che non passi un messaggio sbagliato questo è importante; e credo che anche noi ci siamo adoperati per con tutti i passaggi in giunta e ai capigruppo poi la data è stata questa qui pazienza.

MASSARI: Bene allora si sono chiariti alcuni passaggi procedurali. Ulteriori dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto io passerei direttamente alla votazione.

Mettiamo quindi in votazione il punto 2: *“Approvazione di una convenzione ai sensi dell’art. 30 del D.L.vo 18.8.2000 n. 267 per la negoziazione unitaria delle condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari e per altre operazioni di gestione associata del ricorso all’indebitamento”*; approvato all’unanimità.

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 7 voti contrari (PRI-PDL)

PUNTO 4

ADESIONE AL PROTOCOLLO PROVINCIALE PER IL MONITORAGGIO E LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO – ANNI 2009-2012.

MASSARI: Anche per questo punto è richiesta la immediata eseguibilità quindi l'assessore è pregato di motivarla. Ringrazio il dott. Senni che sta uscendo. Prego assessore.

SALIMBENI: Grazie presidente. La delibera di oggi per cui vi chiedo un voto favorevole riguarda l'adesione del comune di Cervia al protocollo provinciale per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico riferito agli anni 2009-2012. si tratta di aderire ad un protocollo che raccoglie tutti i comuni della provincia di Ravenna, i 18 comuni della provincia di Ravenna, ricordandovi, mi preme sottolinearlo, che noi abbiamo già fornito la nostra adesione in passato nella precedente occasione in particolare per il periodo 2005-2008. L'intera operazione sarà gestita dalle strutture tecniche di Arpa Ravenna e consentirà di mantenere anche il nostro territorio all'interno di questa rete provinciale di controllo costituita da centraline di monitoraggio attivate per 3 o 4 settimane. Naturalmente nei periodi considerati di maggior traffico telefonico. Tutti i risultati del passato, ampiamente sotto i limiti di legge sono già stati resi pubblici e sono verificabili sul sito internet di Arpa Ravenna. Così sarà, alla stessa maniera ovviamente, anche per i risultati che scaturiranno dal nuovo protocollo che approveremo questa sera. In provincia complessivamente

saranno 33 i capisaldi, cioè i luoghi in cui è previsto il monitoraggio di cui 4 nel comune nostro nel nostro comune nel comune di Cervia contro i 3 che erano previsti nel protocollo precedente. Siamo cioè dopo Ravenna il Comune che è più monitorato all'interno di questo quadro in provincia. A Cervia le centraline verrebbero attivate nei 3 precedenti luoghi, cioè parliamo di viale Italia a Tagliata, Milano Marittima nord zona XVI Traversa e della zona ospedale, qui erano precedentemente installate. Una delle ragioni che ha spinto Arpa a riproporre questi luoghi è proprio collegata al fatto che è importante potere confrontare gli eventuali cambiamenti le modifiche dei risultati nel tempo paragonandoli appunto anche a quelli riscontrati nel passato monitoraggio. La nuova centralina, quella che è in più in questo protocollo verrà invece sistemata su Via Malva Sud. Rispetto alle localizzazioni scelte e fatte salve le annotazioni che ho fatto poc'anzi, abbiamo avuto da Arpa proprio durante la riunione della III commissione consiliare l'assicurazione che sarebbe possibile scegliere anche postazioni diverse seppure loro continuino ad indicare queste come quelle più adeguate. Nelle prossime settimane comunque in sede tecnica attiveremo un tavolo per verificare con logica serietà questa possibilità, comunque rimarranno in ogni caso i 4 punti di monitoraggio. Il costo annuale al protocollo per la nostra città è di €250 e quindi complessivamente stiamo parlando di un investimento di €3.000 nei 4 anni di monitoraggio previsti. Il tema dell'inquinamento elettromagnetico è sempre un tema che conquista le pagine dei giornali sta sempre sugli schermi principalmente per l'allarme sociale che crea, per quelle scarse certezze che circolano in materia. Ciò impone di mettere in campo anche politiche straordinarie di programmazione collegate al principio di precauzione. Per questa ragione oltre al chiedervi il voto favorevole di adesione al protocollo mi preme informarvi del fatto che stiamo predisponendo un piano per la telefonia che oltre a fornire gli elementi di programmazione urbanistica rispetto alla sistemazione delle antenne valuterà il servizio che forniscono gli impianti già esistenti visualizzando i risultati su cartografie digitali tematiche. Tutto ciò sarà presentato al consiglio comunale all'incirca entro il prossimo febbraio. L'analisi di questo lavoro ci porterà a definire la messa in campo anche di una rete di monitoraggio ulteriore e di azioni culturali e questo è assolutamente importante a mio avviso, contro l'abuso dell'uso del telefonino. Quindi il protocollo che oggi approviamo è il primo passo nella giusta direzione e il comune di Cervia in futuro deciderà di allargare ancora il livello di controllo di monitoraggio proprio perché vuole che su questo non sia lasciato intentato. È una scelta che dobbiamo, come sempre, avendo a cuore non al facile rincorsa di questo con la protesta ma azioni concrete legate alla prevenzione per la salute dei cittadini, quindi sul tema all'ordine del giorno, sull'adesione al protocollo vi chiedo un voto favorevole. Le ragioni della richiesta della immediata eseguibilità sono collegate al fatto che la provincia ci ha chiesto di approvare questa in tempi velocissimi, ristrettissimi; purtroppo anche qui la data è quella del 21 di settembre, per una serie di ragioni alla fine siamo arrivati ad oggi quindi si ritiene che far partire, fare arrivare anche la nostra adesione formale sia importante entro brevissimo tempo.

BOSI: Grazie presidente. A tal proposito vorrei dire una cosa anche io. Ritengo che per potere esprimere un giudizio obiettivo sulla delibera in discussione sia necessario esaminarla all'interno di un suo contesto di riferimento così da avere un quadro della situazione più preciso ed accurato possibile. Prima di tutto bisogna considerare il quadro normativo nazionale all'interno del quale sussistono leggi che di fatto favoriscono gli interessi delle compagnie telefoniche cui si vanno ad aggiungere anche le numerose inadempienze da parte del governo, in particolare mi riferisco alla legge quadro n° 36 del 2001 sui campi elettromagnetici. Questa legge è rimasta incompiuta su più versanti. Da un lato il principio di precauzione introdotto nel trattato esecutivo dell'Unione Europea pur recepito è rimasto inapplicato e dall'altro i numerosi decreti attuativi di cui essa prescriveva l'emanazione in capo ai ministeri sono rimasti incompiuti. In tutto questo nonostante il fatto che il problema dell'inquinamento elettromagnetico si aggrava di anno in anno poiché cresce di pari passo la diffusione degli impianti tecnologici Certo non è fattibile pensare di arrestare questo processo ma è possibile arginare la proliferazione di antenne e ripetitori e disciplinarne la presenza attraverso l'adozione di appositi strumenti legislativi. Non ci sarebbe nemmeno bisogno di dirlo che

c'è in gioco la garanzia del diritto alla tutela della salute pubblica ma siccome è questo il nucleo della questione è bene non perderlo di vista. E si potrebbe obiettare che in fondo la medicina non ha dimostrato con assoluta certezza la nocività delle onde elettromagnetiche, ebbene, analizzando il problema dei campi elettromagnetici dal punto di vista della salute pubblica ricordo una indagine costata circa 20.000.000 di sterline durata circa 10 anni sotto la supervisione della organizzazione mondiale della sanità. Questa indagine chiamata "progetto Interphone" il più vasto mai condotto dall'OMS con la collaborazione di scienziati internazionali ha dimostrato che chi fa uso molto frequente del telefono cellulare ha maggior rischio col tempo di sviluppare dei tumori al cervello. Non sto ad elencare le percentuali in più rispetto a chi non lo usa perché dopo sarebbe un po' una elencazione che non ha. La direttrice del progetto Interphone ha dichiarato che in mancanza di risultati definitivi alla luce di una serie di studio che se pur limitati suggeriscono un possibile effetto di radiazioni della radiofrequenza è importante adottare delle precauzioni. Ecco e dopo avervi illustrato la problematica dell'elettrosmog sotto più aspetti passo ora a parlarvi della delibera in discussione. Ebbene è all'interno di questo quadro nazionale desolante e allarmante che si colloca il piano di monitoraggio della emissione elettromagnetica di Arpa. Questo piano infatti risente ampiamente dell'incompiutezza che ho descritto nel contesto nazionale in quanto così come è in quest'ultimo i cittadini non sono affatto tutelati dal rischio dei danni causati da emissioni elettromagnetiche. Parimenti il piano dell'Arpa non vi sopperisce con strumenti che si possano ritenere soddisfacenti e spiego subito perché. Il protocollo di intesa per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico in sintesi prevede: 1) le centraline ricollocabili per il monitoraggio in continuo; 2) campagne di monitoraggio mirate che porteranno ad analizzare l'intero territorio provinciale e, già di per se questa metodologia di controllo è limitata perché a differenza di altri sistemi di monitoraggio più avanzati non è in grado di fornire una completa panoramica della situazione ma, di questo, ve ne parlerò meglio dopo. Ritornando al discorso affinché queste centraline ricollocabili e questi monitoraggi mirati siano in grado di fornire dati attendibili se pur limitati è estremamente importante conoscere con esattezza tutte le antenne presenti sul territorio e la loro posizione attuale. Eppure come ho tempestivamente e opportunamente rilevato in sede di commissione e magari non dopo qualche giorno nei giornali, i dati presentati da Arpa non mi sono sembrati aggiornati, come ad esempio il dato davvero improbabile che vede immutato il numero di antenne installate ovvero 53. Dal 1998 a fine giugno 2009 è impossibile che siano sempre lo stesso numero. Per non parlare poi dei veri e propri anacronismi come quello che è sempre nella presentazione fornita da Arpa attesta la presenza di antenne VBH per intenderci il videofonino già nel 1998 quando questa tecnologia è stata formalmente adottata a partire dal 2004 e dal 2006 in Italia. Naturalmente queste mie osservazioni vogliono solo essere un invito ad Arpa ad operare in modo più scrupoloso. Per quanto riguarda invece la individuazione dei punti di collocazione delle centraline e il periodo di monitoraggio anche questi andrebbero migliorati, a mio avviso, ovviamente. A tal proposito ho avanzato la proposta di favorire i rilevamenti di plessi di aree sensibili come le scuole, la centrale ENEL più il traliccio della Wind della zona Malva Nord e non solo nel periodo estivo ma anche nei periodi in cui le scuole sono aperte. Io aggiungerei addirittura vicino all'aeroporto perché anche lì ci sono dei radar e ci sono anche delle case insomma delle abitazioni. Inoltre per quel che concerne il metodo di monitoraggio ho provveduto a chiedere ad Arpa se dispone di software specifici che possano effettuare delle simulazioni di impatto elettromagnetico sul territorio alle varie altezze sul piano di terra e alle varie frequenze come quelli che vengono utilizzati dai vari operatori di telefonia mobile, pur essendo solamente simulazioni sono sempre più attendibili dei metodi empirici utilizzati fino ad ora. Tenuto conto di questo rimane il problema di fornire alla cittadinanza strumenti in grado di tutelarla dai rischi connessi all'elettrosmog in modo effettivamente efficace. Sappiamo che fin dalla scorsa legislatura l'amministrazione comunale si è fatta carico di dare una risposta concreta a questa problematica stanziando fondi per il piano di localizzazione delle antenne. Questo piano rappresenta a tutt'oggi l'unico piano in grado di fornire solide garanzie, in particolare, come ho accennato prima per quel che riguarda i sistemi di monitoraggio questo piano di cui si doterà il

comune prevede l'effettuazione di monitoraggi in continuo attraverso una rete di centraline fisse dislocate nei territori comunali prediligendo i siti sensibili come scuole ospedali ecc. inoltre le misurazioni dovranno poter essere consultate in tempo reale dalla cittadinanza attraverso il portale del comune o equivalente. Per un riscontro immediato dei valori effettivi presenti sul territorio e sanzionare quindi gli inadempienti. Quindi una soluzione già c'è si tratta solo di metterla in pratica dando inizio al necessario iter burocratico come già è stato accennato giustamente dall'Assessore Salimbeni. In conclusione dopo avere analizzato sia a livello nazionale che locale il contesto nel quale si colloca il piano di monitoraggio Arpa ritengo che questo, pur essendo uno strumento di controllo imperfetto, come ho bene evidenziato, possa momentaneamente sopperire alla mancanza di un più valido controllo costituito dall'uso di centraline a monitoraggio fisso e continue. In attesa quindi che il piano di localizzazione delle antenne diventi pienamente operativo attualmente il piano Arpa rappresenta l'unico strumento subito attivabile di controllo che abbiamo a disposizione e quindi per questa ragione lo sosteniamo. Grazie.

FANTINI: Guardate non possiamo che ringraziare il consigliere Bosi, ci ha illuminato su una serie di tematiche che così minuziosamente forse non avremmo conosciuto. Quando siamo venuti in commissione su questo argomento noi abbiamo posto un quesito; se c'era una ragionevole proporzione fra i rilevamenti e i monitoraggi che venivano posti in essere e gli impianti di emissione, perché? Perché noi siamo chiaramente favorevoli alla tutela salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente come siamo estremamente favorevoli a tutelare la popolazione dall'elettrosmog e dall'elettromagnetismo, su questo non ci piove siamo chiaramente d'accordo, tant'è che in tempi non sospetti abbiamo presentato degli ordini del giorno molto precisi, molto puntuali, non solo in questa assemblea ma anche nel consesso provinciale dove evidenziavamo gli effetti nocivi sotto il profilo biologico della emissione di microonde, dove parlavamo del rischio di proliferazione casuale quindi del cancro e delle leucemie che possono provocare determinate emissioni di onde elettromagnetiche dove facevamo presente che addirittura l'accademia della medicina infantile tedesca aveva detto che non era opportuno mettere delle grandi antenne vicino ad asili ospedali e ad altri centri dove la popolazione residente si ferma per determinati periodi perché il rischio del bombardamento era estremamente elevato, quindi la tutela della salute pubblica sta chiaramente e la forte protezione nei confronti della popolazione sta chiaramente a cuore di tutti compreso il sottoscritto compresa tutta l'opposizione, credo non ci siano problemi sotto questo profilo. Ora bisogna capire se noi stiamo approvando un qualche cosa che tutela veramente la popolazione o se è un palliativo. Cioè noi di effetto placebo cioè di sciacquarci la coscienza dicendo che approviamo un provvedimento di grande tutela se così non è bisogna che siamo chiari bisogna che ci capiamo bene fino in fondo. Allora la grossa perplessità, la prima è questa: se ciò sono le 50 o 53 antenne o fonti di emissione di microonde o comunque di onde elettromagnetiche può essere ragionevole e proporzionato le 5 centraline, un certo tipo di rilevamento ecc ecc; se così non è noi dobbiamo mettere in campo un qualche cosa che tuteli la popolazione in maniera adeguata e noi vogliamo dire questo, bè noi se la maggioranza ha queste perplessità, figuratevi le perplessità che possiamo avere da quest'altra parte. Se noi pensiamo che effettivamente le fonti di emissione sono più di 70 e il comune lo dovrebbe sapere meglio di noi perché le autorizza quindi fino a prova contraria dovrebbe saperlo meglio di qualsivoglia consigliere. Se è vero che oltre a queste ci sono anche delle altre fonti che possono derivare dalle condotte ENEL che possono derivare da altri elementi che immettono ecc ecc allora qui si tratta di affrontare il tema in maniera coerente e coscienziosa e dire bene, serve un piano di monitoraggio più approfondito più definito, più valido, più idoneo a tutelare i nostri cittadini? Diciamolo noi siamo favorevoli a questo tipo di piano e non ci sentiamo di approvare un qualche cosa che sembra essere un palliativo francamente, cioè possiamo dire, va bene se questa è una opzione intermedia chi la vuol fare la faccia noi magari possiamo pensare di astenerci, diceva un tale, però non è quello che serve cioè sappiamo già da adesso che non è quello che serve, allora io credo che sia meglio mettere in campo nel più breve tempo possibile quello che serve veramente perché va a finire che le pubbliche amministrazioni

soffrono di un male e io ne cito una che è quella americana così non si potrà offendere nessuno in questo consesso dove a un certo punto c'era un soldato che presidiava una tomba e questa tomba, gli hanno chiesto ma perché tu sei qui? Ma perché me lo hanno ordinato, allora hanno scoperto che era anteriore al 1800 l'ordine di presidiare quella tomba perché c'era la moglie di un generale e siccome gli indiani distruggevano le tombe dei bianchi in quella regione era stato messo un soldato a presidiare quella tomba per quel motivo lì. Eravamo intorno agli anni 2000/2001 circa e quell'ordine si era perpetrato così a lungo; allora noi non vorremmo correre questo pericolo.

LUCCHI: Il gruppo del Partito Democratico non può che essere d'accordo nell'avallare l'adesione al protocollo provinciale per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico nel territorio cervese. Come ci hanno spiegato largamente i tecnici di Arpa in commissione a Cervia non sussistono criticità per quanto riguarda l'inquinamento Ricordiamo che i monitoraggi hanno rilevato valori nettamente inferiori ai limiti regionali consentiti. Ci teniamo a sottolineare dunque come l'Amministrazione comunale sia sensibile a queste problematiche avendo, nel suo regolamento, abbassato i limiti consentiti a 3v/m al metro nelle zone densamente abitate rispetto ai 6v/m del regolamento nazionale. Il nuovo protocollo prevede inoltre l'aumento di una centralina per il rilevamento dati che passano quindi da 3 a 4. l'atteggiamento della amministrazione comunale dettato, visti i dati forniti da Arpa dal principio di precauzione, come è noto il principio di precauzione è previsto dal trattato C.E. come fondamento delle politiche ambientali comunitarie deve purtroppo scontrarsi con l'assai meno sensibile precauzionale decreto Gasparri che considerando i ripetitori della telefonia mobile, servizio pubblico, li ha resi compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale spesso anche in deroga agli strumenti urbanistici. Sottolineando come ancora una volta l'amministrazione comunale sia vicina al cittadino, non solo con le parole ma anche con i fatti, il nostro voto non può essere che a favore.

MAZZOLANI: Una semplice domanda visto anche gli interventi di chi mi ha preceduto, sapere effettivamente quante sono queste fonti di emissione perché qui viene descritto nel documento che sono 49 rilevate dall'Arpa ma ascoltando gli interventi si parla di fonti di emissione molto più rilevanti numericamente rispetto a quello che qui viene scritto quindi è importante avere un dato certo. Credo che l'amministrazione proprio perché come è stato detto le autorizza, ci sono le richieste, da parte di quelle che sono le aziende e vengono concesionate e quindi questo non può essere un numero ipotetico e non avere la certezza di quelle che sono queste antenne e anche le fonti di emissione, quindi la domanda è: quante sono? Ed è importante per capire il proseguo del dibattito di questa delibera.

NORI: Io per quanto riguarda diciamo così l'approvazione sono d'accordo che i cittadini debbano essere cautelati e sapere diciamo come stanno le cose. Logicamente come hanno espresso poi tutti c'è il discorso che si avrebbe piacere che numero di antenne abbiamo a Cervia anche perché diciamo che secondo il numero delle antenne si può anche aumentare il monitoraggio. Per quello che riguarda diciamo l'ordine del giorno in discussione siamo d'accordo perfettamente che debba essere fatto. Grazie.

ZAMAGNA: Su questo argomento ci fu anche una interpellanza mi sembra 4 mesi a cui io ho risposto dicendo che nel nostro comune si registrano dei valori più bassi mi sembra a livello nazionale mi sembra quasi, quindi da questa parte ci sentiamo abbastanza tutelati. Per quello che riguarda il numero delle antenne o delle fonti di emissione diciamo così penso che il dato non possa essere corretto perché i numeri sono quelli di qualche anno fa comunque penso che anche se il numero dovesse aumentare di qualche unità non dovrebbe cambiare più di tanto la situazione perché con l'introduzione di una nuova centralina che va a coprire tutto il territorio penso che sia già sufficiente questo passaggio perché ipotesi, se nella malva sud ce ne erano 2 adesso ce ne sono 5,

metti la centralina, la centralina adesso le rileva tutte e 5 anche se il dato te ne dava 2, quindi mi sento abbastanza tutelato e quindi apprezzo questo ulteriore passo avanti della giunta di controllare queste emissioni elettromagnetiche elettrosmog che possono nuocere alla salute e do già una anticipazione del mio voto che sarà un voto favorevole.

CAPPELLI: Io voglio aggiungere pochissime cose perché molte già sono state dette. Il progetto sul monitoraggio, che sia ben chiaro, ci convince anzi ne siamo favorevoli ed entusiasti perché abbiamo chiesto da tanto tempo e non ci possiamo sicuramente in questo momento tirarci indietro. Qualche dubbio però ci viene dal numero monitorato fino a fine giugno 2009 da Arpa. Questa documentazione che ci è stata consegnata ci segnala 49 + 5 fanno 54; se l'informazione è corretta e non ho dubbio adesso perché il consigliere Bosi l'ha confermato, se veramente sono 70 non abbiamo una reale situazione, li do io i numeri così dopo li giochiamo; quindi non abbiamo una reale situazione, troviamo molto superficiale il monitoraggio presentato quindi riteniamo che c'è una notevole differenza fra le 54 e le ipotetiche 70 se sono vere. Noi siamo tutti partecipi all'inquinamento elettromagnetico perché questo non lo possiamo nascondere ma è importante avere un dato certo per potere collaborare alla stesura di questo documento e monitorare il territorio cervese in maniera molto più corretta di quella che è stata fatta adesso.

SALIMBENI: Non ho molto da aggiungere se non che noi riteniamo che questo intervento questa adesione al protocollo provinciale sia utile per diverse ragioni anche perché lo sottolineavo all'inizio è molto importante potere venire monitorato con la stessa tipologia di intervento la differenza eventualmente che c'è o non c'è tra quello che è stato monitorato nel 2005, 2006, 2007 e quello che verrà monitorato nei prossimi anni; questo è già un elemento importante per avere un'idea al di là del numero delle strutture autorizzate, delle antenne autorizzate. Questo è un elemento che comunque ci fa dire se la situazione anche perché è come sapete benissimo cambiano queste antenne cambiano si modificano, cambiano vengono rinnovate nel piano verrà richiesta per esempio in qualche maniera verrà favorito nel piano presenteremo la politica del code shiting di metterle insieme insomma ci sono una serie di cose che ovviamente non si possono seguire giorno per giorno mentre invece mantenere una linea di controllo di monitoraggio mi sembra una cosa saggia e buona. Naturalmente quando si ragiona sul monitoraggio e questo vale per l'inquinamento elettromagnetico come vale anche per tutti gli altri inquinamenti che forse creano minore allarme sociale ma che in certi casi non sono secondari pensiamo solo a quello che significa per esempio l'inquinamento da polveri sottili o altri inquinamenti di altro genere non stiamo parlando oggi ma insomma è evidente che occorre avere un equilibrio fra quello che si controlla e il modo in cui lo si controlla. Noi riteniamo che questa scelta che la provincia ha fatto di questo controllo svolto in questa maniera sia adeguata pensiamo proprio perché vogliamo come abbiamo fatto nel passato essendo uno, costruendo di fatto uno dei primi piani che ha scritto quelle cose di cui si è parlato prima cioè che le antenne debbono essere lontano dalle scuole entro tot ecc ecc ecc. noi questo l'abbiamo approvato molto tempo fa era adesso andando avanti cercando questo equilibrio approvarne un altro sul versante urbanistico che ci consenta di verificare se per esempio sono sufficienti ed è già possibile come dire con gli impianti che ci sono garantire il servizio che deve essere garantito ecc. ecc. ecc. e attuare un'altra serie di interventi che consentano anche di avere un monitoraggio anche qui ancora più puntuale cosa che credo non faccia male che sia utile ma che non va in contrasto con quella che invece è un'azione che adesso si sta proponendo e che è un'azione assolutamente utile. Non è certamente fumo negli occhi, se andate a vedere poi i dati li confrontate soprattutto se fare questa operazione di confrontarla nel corso degli anni si vede evidentemente questi dati sono sicuramente dati. Per quanto riguarda ciò che è il numero delle antenne installate noi non possiamo fare altro che dire che al di là, per lo meno per quello che riguarda i dati del 2009 alle giugno 2009 i nostri uffici confermano che i dati di Arpa sono quelli delle antenne installate, evidentemente ci sono in corso ci sono delle autorizzazioni alcune saranno fatte altre non saranno fatte ci sono dei dati in un movimento però io non sparerei dei dati qualsiasi,

direi che il numero di 54 al giugno 2009 è il numero reale delle antenne installate. Rispetto invece alla scelta degli strumenti penso che non vada dimenticato proprio un'attività di tipo culturale e lo sottolineo non c'entra con la discussione di oggi per verrà presentata quando verrà presentato anche il piano urbanistico sulla telefonia perché ritengo che sia difficile diciamo così contrastare la modernità intervenire sulla modernità se non si interviene sull'idea dell'uso delle cose, in questo caso i telefoni, in questo caso tutto quello che ha a che fare con le stazioni radio base, per questo vi chiedo ancora un voto favorevole.

MASSARI: Grazie assessore Salimbeni. Alcuni avevano già effettuato alla dichiarazione di voto gli altri che intendono farla. Il consigliere Bosi prego.

BOSI: Grazie scusate, no è perché stavo cercando anche il numero delle centraline e questo lo dico dopo perché Salimbeni perdonami ma eravamo già d'accordo sul fatto che dovevamo rivedere di questi numeri qui per cui non mi sento di essere d'accordo che tu possa confermare le 53 centraline perché sono una anacronistica, perché partono dal 98 come ho detto prima quindi dal 98 a oggi è impossibile sostenere che sono sempre quelle perché le slides presentate mostravano appunto questo. Se poi le andiamo ad analizzare io ho dei dati ufficiosi ne risultano 74, e sono tutti protocollati per cui magari l'ufficio io infatti avevo chiesto anche in commissione di fare una verifica congiunta con i tecnici di arpa questo è magari lo sto ancora attendendo per cui diciamo che non è il dettaglio del numero ma è la sostanza è che noi dobbiamo considerare, la sostanza è che questa cosa qua deve essere migliorata e cioè ovviamente non le quattro centraline per 70 o le quattro centraline per 40 antenne non significano assolutamente nulla potrebbero essere 50 ma potrebbero essere due sufficienti per cui quello che è importante come ho detto prima per fare una misurazione puntuale là dove serve perché è indubbio che ovviamente la cosa ottimale è una centralina ad ogni antenna però direi che questa è una utopia ma altresì non è altrettanto ragionevole che anche se alla XVI Traversa c'è una concentrazione di campi elettromagnetici più elevata che altrove è sicuramente meno importante misurarla lì piuttosto che vicino alla scuola elementare di Milano marittima dove ci sono anche lì tre o quattro antenne. Per cui quello che io dicevo che chiedevo appunto ad Arpa una possibilità di fare delle simulazioni con un software dedicato come hanno le compagnie telefoniche affinché si possano collocare là dove servono veramente in previsione di quello che avevi detto tu prima, per cui io come dichiarazione di voto sostengo ancora una volta anche per rispondere e poter dire qualcosa al consigliere fantini che il piano del monitoraggio come ho già detto prima nel mio intervento, il piano di monitoraggio Arpa pur se limitato e migliorabile attualmente rappresenta l'unico strumento di tutela che abbiamo pertanto lo approviamo con l'auspicio che l'iter previsto per l'attuazione del piano comunale di localizzazione delle antenne giunga molto presto ad un esito positivo come ci ha confermato l'assessore Salimbeni per cui diciamo non è un palliativo, è qualcosa che comunque serve anche se non è esaustivo cioè è una cosa molto diciamo grossolana ma piuttosto che non avere nessun assoluto strumento di controllo questo è un primo passo per poterci dotare poi successivamente come è intenzione dell'amministrazione di questo piano di localizzazione e di controllo delle centraline; grazie comunque noi siamo favorevoli.

MASSARI: Ringrazio il consigliere Bosi. Ricordo che nell'ambito delle dichiarazioni di voto bisognerebbe rimanere semplicemente nella intenzione di ciò che si intende votare. Io immagino che ci si sia allargati un attimo oggettivamente. Ha chiesto la parola il capogruppo Mazzolani.

MAZZOLANI: Io alla luce della prima parte della dichiarazione di voto del consigliere Bosi dove mette in discussione quelle che sono numero delle antenne io chiedo una sospensione del consiglio che ci si ritrovi una tipo con i capigruppo perché è credo che sia opportuno sospendere un attimo questo consiglio perché qui è stata messa in discussione in modo chiaro quelli che sono dei dati che

fanno parte della delibera quindi ritengo che sia opportuno è un attimo di sospensione. Ecco io faccio questa richiesta.

MASSARI: Il capogruppo Mazzolani ha fatto una richiesta. Gli altri capigruppo cosa intendono fare? Siete d'accordo per una sospensione? Prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Noi dire e che per quanto riguarda la richiesta di Mazzolani di eventualmente attendiamo un ulteriore spiegazione da parte dell'assessore in maniera da poter chiarire la questione ecco.

MASSARI: Si io vorrei per un attimo richiamarci all'aspetto chiaramente delicato della procedura. Noi siamo in dichiarazione di voto quando il punto è stato in qualche modo esaminato e in questa fase se si vuol fare una sospensione della dichiarazione di voto lo decidono i capigruppo congiuntamente e noi ci ritiriamo un attimo per fare una valutazione però sospendiamo solo la dichiarazione del voto perché l'esame del punto è stato fatto. Se siete d'accordo. Prego Cappelli.

CAPPELLI: Voglio ricordare ai capigruppo e anche ai gruppi che una sospensione è sempre stata accettata perché se un gruppo o più gruppi hanno bisogno di un chiarimento perché negarglielo?

MASSARI: Certo io credo non ci siano problemi quindi io preciso nel dettaglio, sospendiamo il consiglio ci ritiriamo in conferenza dei capigruppo con l'assessore Salimbeni riprenderemo dal punto ovviamente della dichiarazione di voto prego.

(PAUSA DI CONSULTAZIONE CAPIGRUPPO)

MASSARI: Prego i consiglieri di riprendere il loro posto. Stavamo esaminando il punto 4 *“adesione al protocollo provinciale per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico – anni 2009-2012”* ed eravamo in corso di dichiarazione di voto riprendiamo esattamente dal punto in cui eravamo rimasti con le dichiarazioni di voto. Chi le ha già fatte le ha fatte, gli altri che debbono ancora farle il consigliere Fantini prego.

FANTINI: Dichiaro il voto immediatamente e poi faccio le considerazioni dopo. Il nostro voto sarà di astensione perché non riusciamo a renderci conto se c'è una proporzione e se ciò che si va a fare è adeguato pur essendo tendenzialmente e ragionevolmente favorevoli al fatto che si facciano gli monitoraggi quindi che ci siano i protocolli però noi riteniamo che ci debba essere chiarezza e su questa base abbiamo visto una discrepanza notevole fra dati che vengono riferiti dall'assessore è dati che vengono le considerazioni che vengono fatte dal presidente della commissione preposta. Peraltra c'è un elemento che secondo me dovrebbe indurci a riflessione. In questo consiglio noi ci vediamo anche come pubblici ufficiali e i dati che ci vengono dati devono essere attendibili e lì dobbiamo poter valutare nella loro esattezza e nella loro attendibilità anche perché l'impiego del denaro pubblico a una correlazione con la bontà dei dati che ci vengono riferiti; e io invito senza volere passare le righe tutti a fare una riflessione molto attenta sul fatto che questo in consiglio quando vengono riferiti dai dati devono essere cioè se ci sono delle differenze minimali ci si può sorridere ma se le differenze sono di un certo tipo non ci si può più sorridere.

MASSARI: allora la dichiarazione di voto del consigliere Fantini è stata effettuata, eventualmente sul fatto che va al di là della dichiarazione dei dati che non sono precisi se l'assessore vuole aggiungere ancora qualcosa. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Altri debbono esprimere la loro intenzione il consigliere Zavatta.

ZAVATTA: No io ripeto poi il concetto che ho detto in conferenza dei capigruppo. Lo stesso Bosi ha chiaramente spiegato anche con descrizioni tecniche e esaustive che i dati citati non inficiano minimamente per quanto riguardano il contenuto della delibera quindi ripeto senza voler accusare i capigruppo componenti dell'opposizione di pretestuosità però ritengo che la delibera debba essere votata e con voto favorevole grazie. Naturalmente l'orientamento del mio gruppo è quello di votare a favore.

ZAMAGNA: Io prima avevo anticipato il volto ma non avevo fatto una dichiarazione. Volevo solo ricordare che nella commissione sono stati chiesti chiarimenti se i dati erano veritieri o meno per essere anche nel conteggio siano state calcolate delle antenne autorizzate poi in 1 s momento che siano state spente tipo quella di BLU quindi che ci siano per dire 60 autorizzazioni ma in realtà siano solo 53 le antenne che stanno diciamo emettendo radiazioni quindi io per il momento tengo buono il dato che ci ha dato Arpa in commissione perché è stato chiesto se il dato era quello e confermo il mio voto favorevole.

MAZZOLANI: L'abbiamo dibattuto tra i capigruppo ma anche questa ultima dichiarazione del capogruppo di rifondazione comunista sta ad evidenziare che comunque ci sono dei dati la cui certezza non c'è sembra che, sembra che, sembra che, il fatto è comunque abbiamo capito che ci sarà una disponibilità da parte di Arpa di produrre questi numeri certi e che ci saranno ulteriori documenti e azioni che saranno che porteranno comunque a un miglioramento di questo monitoraggio sta di fatto che oggi noi comunque votiamo una delibera in cui allegato da dei dati e anche tutto ciò che è stato il dibattito e le dichiarazioni precedenti mettono in evidenza che su questi dati c'è una forte discussione e non appropriatezza, di conseguenza noi daremo un voto di astensione proprio perché come detto il monitoraggio è una cosa che è indispensabile quindi eravamo partiti tutti già con un voto favorevole alla delibera del monitoraggio ma il dibattito che c'è stato e la discussione proprio su quelli che sono i numeri ha messo in luce che le problematiche vanno chiaramente risolte e vedremo nel tempo come verranno risolte.

NORI: Grazie signor presidente. Come già detto in riunione dei capigruppo io non faccio tanto una questione di quante centraline o quante antenne che non cambierà di molto ma è proprio il rapporto fiduciario dei dati. Noi qui dobbiamo lavorare sulla fiducia che sia opposizione che sia maggioranza ecc. e quindi se non abbiamo la certezza dei dati e i dubbi sono stati sollevati diciamo così proprio dalla maggioranza io l'ho detto prima e lo ripeto qua ci avevo già messo un bel "sì" sulla questione perché è indiscutibile che il monitoraggio va fatto e più è fatto e più il cittadino si sente tutelato però per me è proprio il discorso del rapporto fiduciario che viene meno quindi anche la Lega Nord si astiene.

MASSARI: Grazie al consigliere Nori. Tutti si sono espressi l'assessore Salimbeni per una precisazione in merito a quello che aveva richiesto il consigliere Fantini prego.

SALIMBENI: Solamente con molto rispetto anche perché il consigliere Fantini forse ha detto così solo in un ambito di una discussione. Volevo dire che i dati che ha fornito non sono i dati dell'assessore non è che li ha tirati fuori da un cilindro sono i dati ufficiali dell'arpa cioè del soggetto che ha competenze in questo ambito quindi sono stati forniti i dati, l'assessore ha fornito i dati ufficiali dell'arpa.

MASSARI: Chiarita anche questo aspetto. La questione a questo punto è stata dibattuta ciascuno si è formato una opinione, ulteriori dichiarazioni di voto non mi pare ce ne siano si procede quindi alla votazione. Mettiamo in votazione quindi l'**"ADESIONE AL PROTOCOLLO PROVINCIALE PER IL MONITORAGGIO E LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO**

ELETTROMAGNETICO – ANNI 2009-2012’’: approvato con 8 voti di astensione (PRI-PDL-Lega Nord)

Metto in vot. l’immediata eseguibilità? Approvato con 8 astenuti (PRI-PDL-Lega Nord).

PUNTO 6

FORMAZIONE DI NUOVA ROTONDA TRA LA S.P. 32 CONFINE CROCIARONE – SALARA RUGGINE E LA S.P. 64 MATELLICA IN LOCALITÀ CANNUZZO – INTESA CON L’AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AI SENSI DELL’ART. 16 BIS DELLA L.R. N. 37/2007 E S.M.

GARDELLI: Grazie presidente. Il comune di Cervia è chiamato in questa procedura provinciale ad esprimere un parere. La provincia di Ravenna ha trasmesso il progetto definitivo relativo alla formazione di questa nuova rotonda citata dal presidente, la S.P. 32 Confine Crociarone, Salara Ruggine la S.P. 64 Matelica in località Cannuzzo. La legge regionale quella in materia di espropri e definisce che l’approvazione secondo le modalità procedurali previste dall’articolo 16 è previo intesa dell’amministrazione comunale del progetto definitivo esecutivo di intervento in questo caso di opere pubbliche localizzate nell’ambito della fascia di rispetto prevista dalla legge per l’opera pubblica per la quale inseriscono, comporta variante al POC o al PRG. Apposizione del vincolo preordinato all’esproprio è la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere quindi verificato preso atto della regolarità della procedura che ha curato la provincia e in particolare l’ufficio espropri della provincia che ha richiesto la pubblicazione sul BUR del progetto definitivo, ha pubblicato l’avviso sul quotidiano il Carlino a luglio di quest’anno, ha provveduto ad inviare poi a tutti i proprietari delle aree interessate la comunicazione individuale di avvio del procedimento di approvazione di questo progetto definitivo che come anticipavo porterà alla dichiarazione di espropriabilità dell’area interessate alla rotonda. In queste comunicazioni appunto ha specificato che il progetto definitivo è variante al PRG vigente del comune di Cervia e quindi la dichiarazione di pubblica utilità e quindi alla possibilità di esproprio, dato atto di questa procedura e che l’intervento in particolare è un intervento di adeguamento tecnico funzionale di una infrastruttura già esistente e che rientra nella fascia nei opere previste dall’articolo 16, precisiamo che la consistenza planimetrica di queste aree non è percepibile graficamente per cui la variante che andiamo ad approvare non comporta la modifica della cartografia. Detto questo per la parte tecnica mi preme precisare ovviamente che l’intervento è per noi importante, soddisfa esigenze di miglioramento delle condizioni di sicurezza del tratto di strada interessato, è un investimento importante della provincia, parliamo di €400.000 oltre a una stima corretta di €64.000 per gli espropri c’è un refuso all’interno della relazione dove si riporta in maniera errata €69.000 come il dato corretto e €64.000, così come è stato chiesto di precisare in commissione i tempi visto che dopo l’approvazione di questo parere dovrà essere redatto il progetto definitivo pubblicato il bando esperita la gara presumibilmente la provincia conta di poter iniziare i lavori tra maggio e giugno. La durata sarà di circa quattro mesi e per questo periodo in cui ci saranno i lavori non ci sarà la chiusura del traffico ma saranno disposti sensi unici alternati e deviazioni in loco salvo ovviamente operazioni particolari che potranno comportare l’interruzione completa per qualche ora. Detto questo chiedo al consiglio di deliberare di esprimere questa intesa ai sensi della normativa regionale confermando il consenso del comune di Cervia alla esecuzione di questi lavori, chiedo anche la immediata eseguibilità proprio per l’urgenza di provvedere nel rispetto dei termini delle procedure della provincia grazie.

SAVELLI: Grazie presidente. Il mio intervento anche a titolo di dichiarazione di voto visto che il esprimono già un parere un voto favorevole del gruppo consigliere Pdl. L’area che verrà interessata dall’intervento è un’area che è effettivamente crea problemi di sicurezza per quanto riguarda la sicurezza stradale quindi necessitava di essere messa a punto di essere stata oggetto di questo tipo di intervento e ringrazio tra l’altro gli uffici per i chiarimenti che sono stati tempestivi questa volta

quindi rispetto ad altre occasioni quindi ringrazio assolutamente, l'unica questione assessoria una precisazione veramente minima, il costo è di € 400.000 comprensivo dei costi necessari per gli espropri non oltre ma comprensivo perché dalla tabella che noi abbiamo allegata risulta la voce C5 che appunto gli espropri sono già contemplati all'interno dei € 400.000, quindi soltanto per precisare questo e comunque per ribadire il voto favorevole del gruppo del popolo della libertà.

FANTINI: Il nostro gruppo voterà a favore ritenendo che questa opera sia importante anche sotto il profilo della sicurezza. Non votiamo volentieri la immediata eseguibilità degli atti ma in questo caso pensando che ci sia anche la necessità di sicurezza oltre che da dire protocolli provinciali dare mano questo voto favorevole anche sotto questo profilo.

NORI: Io esprimo il parere favorevole perché quando si fanno delle opere a favore dei cittadini avranno sempre il mio consenso.

DE LORENZI: Anche io volevo esprimere il parere favorevole soprattutto vista la pericolosità dell'area che verrà sicuramente messa in sicurezza grazie a questa rotonda e visti anche chi i tempi dei lavori che pare siano piuttosto veloci a nome del partito democratico esprime parere favorevole.

ZAMAGNA: Le misure in sicurezza del territorio sono sempre bene accettate quindi anche noi diamo un voto favorevole.

BOSI: Rapidissimamente siamo favorevoli a anche noi.

MASSARI: Rapidissimamente volevo dire Bosi gli è venuto un po' storpio. Detto questo tutti si sono espressi.

Metto in vot. il punto in votazione il punto 6: “ *FORMAZIONE DI NUOVA ROTONDA TRA LA S.P. 32 CONFINE CROCIARONE – SALARA RUGGINE E LA S.P. 64 MATELLICA IN LOCALITÀ CANNUZZO – INTESA CON L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AI SENSI DELL'ART. 16 BIS DELLA L.R. N. 37/2007 E S.M.* ”: Approvato all'unanimità.

Metto in vot. la immediata eseguibilità: Approvata all'unanimità.

Stavo dicendo che non abbiamo più punti però c'è una interrogazione dico bene consigliera Coatti, interpellanza benissimo.

L'interpellanza proposta da Coatti Alessandra l'oggetto è: incendio casa delle Arie.

COATTI: Grazie. Questa interpellanza nasce dall'esame di documentazione che io ho chiesto fin dall'agosto scorso e riguarda i danni appunto subiti dalla casa delle Arie subiti nel marzo scorso. Ne do lettura: (LEGGE L'INTERPELLANZA)

MASSARI: Ringrazio la consigliera Coatti. Risponde il sindaco Roberto Zoffoli.

ZOFFOLI: Grazie presidente. Prima di entrare nel merito e dare risposte ai quesiti contenute nell'interpellanza sulla casa delle arie vorrei ricordare a tutto il consiglio comunale che in sede di conferenza dei capigruppo si era deciso di affrontare il tema della Casa delle Arie in questa sede proprio per aggiornare l'intero consiglio sulla intera situazione di questo prezioso patrimonio della città. Presa tale decisione condivisa da tutte le forze politiche rappresentate in consiglio comunale con sorpresa di tutti a cominciare dal capogruppo del popolo della libertà massimo Mazzolani abbiamo appreso che era pervenuta agli uffici comunali l'interpellanza all'ordine del giorno questa sera preceduta qualche settimana prima da una richiesta di documentazione citata anche nell'interpellanza presentata questa sera all'ordine del giorno alle vicende della casa delle aie da parte della consigliera del polo della libertà Coatti. Forse è più che di popolo della fa vorrei dire Forza Italia visto che la richiesta è pervenuta su carta intestata del gruppo consiliare di Forza Italia

che mi risulta non esisterà più, almeno ufficialmente, un errore una lapsus un refuso o forse come emerge anche dalle vicende del Pdl che hanno fatto da cornice e ha attirato una grandissima attenzione da parte degli organi di informazione all'inaugurazione della prima sede del partito di Berlusconi e di Fini la volontà della consigliera Coatti di distinguersi dai suoi colleghi di partito, mi astengo dal giudicare alcunché, ma ho preso atto e insieme a me tutti i capigruppo che dalla documentazione avuta è scaturita poi l'interpellanza della consigliera oggetto della risposta di questa sera. Nonostante la presentazione di questa interpellanza che ritengo per le ragioni prima esposte anche poco rispettosa per la decisione presa dalla conferenza dei capigruppo di affrontare con trasparenza e soprattutto con serenità una discussione a 360° su un tema che riguarda l'intera città nella giusta sede cioè il consiglio comunale. In riunione con i capigruppo abbiamo lo stesso deciso prima affrontato è dibattuto poi la questione con l'impegno di farlo prima della risposta all'interpellanza di questa sera sia dal punto di vista giuridico amministrativo sia dal punto di vista tecnico e sia da quello politico con la presa visione e consegna di tutta la documentazione che si riteneva necessaria per affrontare una corretta discussione rivedendo pertanto la prima scelta. Mi dispiace che tanti chiarimenti dati in quella sede potevano essere ascoltati da tutti i consiglieri, comunque entro nel merito dei requisiti posti dalla consigliera che forse non è a conoscenza di alcuni passaggi. Dopo i fatti dolosi è accertato consigliera Coatti e non è solo presumibilmente come descrive nell'interpellanza, accaduti la notte fra il 25 e 26 marzo alla casa delle arie, l'obiettivo primario dell'amministrazione condiviso dall'intera città come deciso la sera stessa di giovedì 26 marzo da questo consesso vale a dire lo stesso giorno del fatto delittuoso che molti hanno definito attentato, anche dal suo gruppo e da quello del suo attuale capogruppo che erano presente insieme agli altri all'interno del consiglio comunale con l'obiettivo che era appunto quello di procedere il più velocemente possibile e nell'ordine del giorno veniva usato al più presto, alla riapertura de il gioiello della nostra comunità che qualcuno aveva cercato di distruggere dopo essere stato per mesi oggetto di polemiche che non hanno fatto bene al clima generale, ma di queste polemiche so che lei è ben a conoscenza. La città aveva dato all'amministrazione un preciso mandato quello cioè della riapertura della casa delle arie il più velocemente possibile appunto. Da parte nostra abbiamo attivato gli uffici comunali ha procedere in tal senso con l'obiettivo di riportare in vita la casa delle aie e ridare alla città uno dei suoi beni più preziosi. Questa premessa era fondamentale in quanto è l'ambito nel quale ci siamo mossi per trovare le soluzioni poi attivate una volta rientrati in possesso del bene che era stato posto sotto sequestro e che dal tono dell'interpellanza o non sono condivise o non sono state comprese dalla consigliera d'opposizione. I danni subiti dall'immobile dell'incendio sono stati coperti tutti dalla polizza assicurativa stipulata dall'amministrazione per tutti gli immobili di proprietà comunale e per la quale è in funzione del premio pagato è prevista una franchigia del 10% da contratto. I danni non coperti da polizza assicurativa sono quelli che la proprietà, cioè il comune, ha dovuto riparare in conseguenza a come lo stesso immobile era stato lasciato dal precedente gestore alla data del 31 gennaio. Lo Stato in cui abbiamo riavuto l'immobile e credo che lei lo conosca bene dal momento che abbiamo il verbale della riconsegna del bene da parte dell'associazione "amici dell'arte" all'amministrazione comunale, è stato sottoscritto dalle parti nel suo studio professionale. Credo sappia altrettanto bene che per consegnare l'immobile nello stato descritto dal bando al nuovo concessionario tra le altre cose abbiamo dovuto riparare l'impianto elettrico con la sistemazione dei punti luce e tra le altre cose anche la fornitura e posa in opera di nuovi lampadari così come abbiamo dovuto effettuare la messa a norma dei locali cucina. Tutti questi interventi per legge a carico del proprietario non erano stati preventivati mai erano indispensabili per essere in regola da quanto previsto dal bando e per avviare l'attività in maniera conforme con quanto previsto dalle leggi vigenti in materia per ciò che riguarda collaudi, agibilità e quant'altro. Credo possa essere quindi chiaro anche a lei che l'ente pubblico doveva iniziare ad incassare dall'apertura dell'attività ovvero dalla fine di marzo momento in cui eravamo in grado di consegnare l'immobile ripristinato dopo avere effettuato in non pochi interventi necessari e indispensabili per la riapertura del ristorante. Era quindi impossibile ai concessionari di avviare l'attività nei tempi dovuti nelle date di avvio previste dal bando da cui

emerge che il pagamento del canone sarebbe dovuto partire in tempi successivi al 2 febbraio 2009, sono infatti a ricordarle che l'impianto elettrico era stato ultimato e collaudato proprio il giorno prima dell'incendio fatto criminoso che ha aperto una pagina tutta nuova nella storia della casa delle aie. Dopo l'incendio l'immobile, come ricordavo prima, è stato posto sotto sequestro per effettuare le perizie e le indagini necessarie. L'immobile sino al 15 maggio era inagibile come da relazione anche dei vigili del fuoco. Se avessimo dovuto rispettare il ripristino dell'immobile nelle condizioni oggetto di gara e quindi iniziare ad incassare il canone da quel preciso istante saremmo arrivati al mese di ottobre momento in cui abbiamo ultimato gli interventi e i collaudi in tutto l'edificio, il che comprenderà consigliera Coatti non avrebbe risposto al mandato che la città mi aveva dato e soprattutto avrebbe privato la nostra località per un'intera stagione turistica di un elemento di forte richiamo definito spesso Tempio della romagnolità e cervesità. Per questi motivi per ripristinare le condizioni di avviamento dell'attività fortemente compromesse dalla prolungata e forzata inattività si è giunti ad un accordo transitorio con il nuovo gestore. I termini di questi sono accorto sono noti a tutti, riportati quindi anche nella interpellanza e prevedevano condizioni dal 16 maggio al 30 settembre periodo durante il quale il ristorante avrebbe potuto essere riaperto e richiamare come sempre migliaia di persone che accanto alla tradizione e enogastronomica ricercano anche il clima dell'ospitalità che contraddistingue la nostra terra. Nel frattempo il comune che per quel periodo ha incassato €100.000 anziché nulla come si poteva rischiare ha completato gli interventi necessari per ripristinare anche le zone dell'immobile rimase ancora inagibile. L'accordo transitorio prevedeva anche l'allestimento della tensostruttura per consentire di ripristinare i posti indisponibili all'interno dell'immobile ma ha obbligato la gestione da un lato ad aumentare il personale e per la dispersione degli spazi e dall'altro ad allestire il bar all'esterno considerato che il bar interno era stato l'elemento maggiormente danneggiato oltre ad essere quello maggiormente conteso. Le motivazioni suindicate supportano anche la decisione relativa alla condivisione delle spese per un mese e mezzo della tensostruttura che dal 1° luglio in poi sono state invece a carico del concessionario se l'avesse voluta mantenere. La penso struttura è stata determinante insieme all'impegno di tutti e ha permesso di restituire alla casa delle aie funzionante alla città e ai cittadini. Sulla richiesta di acquisto del mobilio l'amministrazione valuterà per una maggiore convenienza per evitare gli inconvenienti verificatisi al cambio di gestione e nel rispetto delle condizioni del bando se accogliere la proposta avanzata dal concessionario così che in futuro non si presentino i problemi che noi abbiamo dovuto affrontare. In merito alla richiesta sulle misure di custodia ritengo la stessa richiesta fuori luogo e se mi consente anche se pur legittima anche inopportuna, in quanto leggo testualmente per ricordare anche a tutti i consiglieri che magari distratti precedentemente non avevano ascoltato adeguatamente e cioè che: l'avvenuta consegna dell'immobile nonché l'obbligo della custodia dello stesso in capo all'aggiudicatario a far tempo dal 24.2.2009 determina il sorgere di una sua responsabilità per i danni provocati dall'incendio del 26.3.2009 superabile solo mediante la prova che il deterioramento è dovuto a caso fortuito. Alla luce di quanto accaduto penso che sarebbe stato forse più opportuno focalizzare l'attenzione sull'attentato e su come ciascuno avrebbe potuto dare il proprio contributo per ricercare le responsabilità dirette e cioè garantire i responsabili, vale a dire i colpevoli alla giustizia, piuttosto che ricercare eventuali responsabilità indirette sottolineando che solitamente guardie e vigilanze vengono attivate quando un'attività è avviata come infatti avviene ora. In quel momento il fabbricato era pressoché vuoto da arredi e merci e non si capisce che cosa si sarebbe dovuto vigilare salvo immaginare l'inimmaginabile ovvero la volontà di distruggere la casa delle arie termine utilizzato anche recentemente dagli organi di informazione. Proseguendo nella risposta il concessionario ha stipulato una polizza assicurativa "all-risks" a decorrere dal 4 maggio 2009 e con un massimale di 4 milioni di euro a copertura di danni in caso di incendio eventi naturali responsabilità civile attrezzature RCO, una polizza quindi nella quale è inserita anche la copertura in caso di incendio anche se non specificatamente richiesta dal contratto. Infine sulla presenza della tensostruttura dopo il 30 settembre, trascorso una settimana della scadenza è stata inviata al concessionario diffida in merito e le operazioni di smontaggio risultano oggi effettuate. Con questo ritengo di avere risposto, spero, in modo esauriente ai quesiti

dell'interpellanza, mi consenta però in conclusione per quanto riguarda il titolo scelto dalla consigliera Coatti "incendio casa delle aie chi paga", ritengo di poter affermare e ad aver pagato per quanto accaduto è stata tutta la città di Cervia e tutti i suoi cittadini e non mi riferisco certo all'aspetto economico coperto dall'assicurazione come detto, ma quello morale e del cuore colpito duramente da tutte le vicende di cui è stata oggetto la nostra casa delle aie nell'ultimo anno e mezzo.

MASSARI: Grazie signor sindaco. La consigliera Coatti interpellante si ritiene soddisfatta della risposta?

COATTI: Assolutamente no, non sono assolutamente soddisfatta della risposta del sindaco. Intanto non so su quale carta intestata le sia arrivato perché io ho stampato esattamente la copia inviata via e-mail come allegato, ce l'ho in mano e risulta gruppo consiliare Popolo della libertà. Ho l'e-mail, non è questa cioè assolutamente, ma questa è la richiesta, ma quello è un refuso l'interpellanza e qui guardi, l'interpellanza invece è qui lei ce l'ha in mano, lei ce l'ha in mano quindi questi giochetti lasciano il tempo che trovano. A parte questo signor sindaco credo che, credo di motivarle molto seriamente perché non sono soddisfatta della sua risposta. Intanto le dico che questo consiglio non coincide con la conferenza dei capigruppo dove io non sono quindi non so che cosa vi diciate quali accordi prendiate, io ho esercitato un legittimo diritto del consigliere, la richiesta come lei ha visto è datata agosto ed è la mia interpellanza conseguente alle informazioni che ho chiesto e ricevuto. Io capisco che il mandato che tutti abbiamo condiviso che le è stato dato era quello di ripristinare nei tempi più rapidi possibili la funzionalità della casa delle aie però non ricordo che nessuno le abbia dato mandato di pagare con i soldi pubblici il ripristino di quel locale soprattutto se esistono documenti elementi e fatti che allontanano dai cervesi la responsabilità di coprire quel danno. Intanto devo dire che un atto di concessione di inizio marzo e una polizza assicurativa contratta il 4 maggio già è un dato anomalo, l'amministrazione aveva il dovere di chiedere la polizza assicurativa nel momento stesso in cui dava in concessione l'immobile così come aveva il dovere di pretendere che ci fosse un'adeguata custodia, non c'era niente dentro la casa? Bene le sembra poco il valore dell'immobile da tutelare? A me non sembra poco obiettivamente. Lei ha espressamente detto era una casa vuota, cosa c'era da tutelare? Glielo dico io, l'immobile, l'immobile con il quale vi siete lavati la bocca perché è il segno della nostra città allora se non dobbiamo tutelare il segno della nostra città mi dica lei cosa dobbiamo tutelare. Intanto lei ha fatto tutta una serie di considerazioni sullo stato dell'immobile che si riferiscono a prima dell'incendio, io le ho fatto domande specifiche sui costi degli interventi che abbiamo sostenuto dopo l'incendio quindi dopo che comunque c'è stata una alterazione dei luoghi che ha imposto di fare nuovi lavori quindi non facciamo mistificazioni da questo punto di vista su date, periodi eccetera perché la sostanza non cambia, cioè noi abbiamo pagato un danno che non competeva noi. Fra l'altro la perizia di stima che io richiamo nella interpellanza prevede solo dati cioè elementi di danno e quindi elementi di ripristino successivi propria quell'incendio. Fra l'altro il mandato che lei ha ricevuto è stato superato dalla consegna del locale, è stato superato tranquillamente, perché nel momento in cui c'è un atto di concessione come dire va benissimo l'apporto dell'amministrazione attraverso i suoi uffici tecnici non va bene però l'uso del denaro pubblico in questo modo questo è pacifico. Oltretutto lei mi dice valuteremo se acquistare i beni immobili ebbene io le dico però che lei ha fatto un bando dove espressamente ha scritto che consegnava un immobile libero da arredi ed attrezzature quindi alterando le condizioni di quel bando lei potrà decidere di comprare quei beni immobili e questo non mi sembra giusto, fra l'altro lei ha considerato le mie richieste inopportune io invece credo che siano assolutamente opportune laddove ci viene consegnato un patrimonio pubblico. Come si fa a dire che è inopportuno chiedere le misure di custodia, le misure attraverso le quali c'è stata garantita l'integrità di quel bene o è stato tentato di mantenere l'integrità di quel bene. Io non credo di avere fatto richieste inopportune ho trovato molto inopportune alcune sue risposte. Comunque l'impegno a trovare i responsabili diretti non spetta alla politica spetta alla magistratura e su questo immagino

stia lavorando quindi anche questo richiamo che lei ha fatto mi scusi è demagogico populista e sicuramente non è degno di rapporti istituzionali fra una giunta che deve rispondere un consigliere che chiede.

MASSARI: La consigliera Coatti non è stata soddisfatta direi che abbiamo esaurito in questo modo la materia, il consiglio di questa sera per quanto avvincente purtroppo è terminato e dovremmo andare a casa, vi ricordo che il 26 ci ritroviamo con il consiglio dei bambini e delle bambine, ci sarà la convocazione della conferenza dei capigruppo però l'orario lo anticipo sarà le 20 con il consiglio dei bambini e delle bambine ai quali prego i consiglieri di partecipare per rispetto nei confronti. Puntuale mi dice Zamagna che arriva sempre alle otto meno cinque.

Grazie buona notte